

Gazzetta del Sud 22 Gennaio 2011

L'assessore Marino indagato dalla Dda per voto di scambio

CROTONE. Per l'intera giornata tutti hanno taciuto. Gli investigatori non hanno lasciato trapelare nulla per ovvi motivi legati alla riservatezza delle indagini. Ma dalla Provincia non si è levato neanche un fiato a comment° delle anticipazioni uscite dalla conferenza stampa svoltasi nella sede della Dda a Catanzaro (ne riferiamo a fianco), durante la quale il procuratore Antonio Vincenzo Lombardo ha dato notizia del coinvolgimento nell'inchiesta "Hydra" di un consigliere provinciale di Crotone, eletto nella coalizione di maggioranza formata dai partiti del centrodestra. Lombardo aveva parlato in mattinata di un amministratore indagato per voto di scambio. In serata un lancio dell'agenzia Ansa da Catanzaro ha svelato arcano confermando le voci che si erano diffuse in città: è l'assessore allo sport della Provincia di Crotone, Gianluca Marino, e non un consigliere provinciale, il politico indagato dalla Dda di Catanzaro per voto di scambio in concorso con quattro dei presunti esponenti della cosca Vrenna fermati ieri mattina. L'agenzia Ansa ha scritto di averlo appreso in ambienti degli inquirenti.

Marino, che era consigliere comunale del capoluogo, si era candidato col Pdl al Consiglio provinciale alle ultime elezioni del giugno 2009, ma non era stato eletto. Poi è stato nominato nel luglio 2009 assessore provinciale allo sport ed alla pubblica istruzione, dal presidente dell'ente intermedio Stanislao Zurlo.

L'agenzia ha precisato che probabilmente è nato dal fatto che Marino si fosse candidato al Consiglio l'equivoco che ha portato gli inquirenti a parlare, senza fare il nome, di un consigliere provinciale indagato per voto di scambio.

Il procuratore capo della Dda Lombardo aveva sottolineato in mattinata che la vicenda è emersa da alcune intercettazioni effettuate in fase d'indagine : alcuni presunti componenti della cosca Vrenna-Bonaventura-Ciampa, parlando tra loro avrebbero fatto il nome un consigliere provinciale di Crotone che avrebbe dato loro dei soldi in cambio di voti. Secondo quanto sottolineato dagli inquirenti, tuttavia, l'amministratore in questione non avrebbe avuto rapporti diretti con l'organizzazione criminale.

Lombardo aveva poi precisato che le intercettazioni relative alla vicenda del politico e ad altri indagati erano state stralciate dal provvedimento di fermo. Il capo della Dda ha annunciato sviluppi per i prossimi giorni su questo aspetto dell'inchiesta.

Dagli ambienti investigativi e inoltre emerso che i presunti affiliati alle cosche VrennarCiampa-Bonaventura stavano progettando un attentato ai danni del pm della Dda di Catanzaro Pierpaolo Bruni.

Il gruppo, secondo quanto emerso dalle indagini, stava pedinato it magistrato nonostante sia protetto dalla scorta e stava anche raccogliendo fondi destinati, presumibilmente, al pagamento di un killer proveniente da fuori la Calabria.

Luigi Abbamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS